

Il fenomeno Solo così molti bambini e anziani riescono a curarsi

Famiglie in fila per i farmaci dell'Opera San Francesco

Aumentano le persone incapaci di sostenere le spese per la propria salute e che si rivolgono agli enti caritatevoli. Anche i più piccoli: «Abbiamo notato una crescita della domanda di farmaci per i bambini: richieste che non fanno riferimento a cure particolari, ma a terapie di routine per patologie comuni. I tipici medicinali dell'infanzia: caso lampante gli antipiretici per la febbre — evidenzia la dottoressa Villa suor Annamaria, responsabile del poliambulatorio dell'Opera San Francesco per i poveri —. Così come gli anziani che richiedono farmaci di fascia C, cioè a carico del cittadino».

Campanelli d'allarme che mostrano il volto articolato della crisi economica, capace di colpire punti già di per sé sensibili come le fasce più deboli. Non solo: «Il nostro servizio di farmacia ha superato le erogazioni esterne rispetto a quelle interne: serve cioè un

maggior numero di pazienti che ci vengono inviati dai medici di base rispetto a quelli visitati presso il nostro centro».

Più richieste arrivate da cittadini che hanno accesso al sistema sanitario nazionale rispetto ad immigrati senza permesso di soggiorno, homeless e bisognosi. Detto in altri termini, una maggiore domanda per terapie croniche e stagionali da parte di pazienti apparentemente non in condizioni di povertà estrema, ma che faticano a sostenere il peso della propria salute.

«È un trend che riconferma lo scenario del 2012. L'anno scorso i nostri pazienti hanno subito un aumento del 13,48% rispetto al 2011 e sono state distribuite 11.018 confezioni di farmaci in più: una crescita del 21,19% riguardo terapie destinate soprattutto a pazienti esterni. Ma se l'anno scorso quest'ultimi superavano solamente gli interni, ora siamo arrivati pressoché al 100% di richieste da parte

di assistiti coperti dal sistema sanitario». Una cosiddetta «povertà sanitaria» che dilaga sul territorio: «Questa crescita ci ha indotto ad aprire un focus di valutazione per evitare che la maggior domanda esterna mettesse a rischio l'erogazione agli interni. Abbiamo mappato i medici di base per capire che cosa stia succedendo — valutare se, oltre alle difficoltà economiche, ci siano ulteriori variabili da prendere in considerazione —. Il passo successivo sarà partire con una campagna ad hoc per responsabilizzare prescrittori e pazienti senza abbandonarli nel percorso terapeutico».

Facendo un passo indietro ed osservando i dati relativi alle terapie erogate nel 2012 dall'Opera, ai primi posti svettano antinfiammatori, antibiotici e antipertensivi: medicinali per cure continuative o stagionali che, assieme ai dati del 2013, sanciscono una rea-

le tendenza in crescita piuttosto che un semplice picco circoscritto. «Il Banco Farmaceutico — che fornisce gran parte dei medicinali da banco distribuiti dall'ente caritatevole — partirà con una raccolta mirata sulle terapie più richieste», tentativo per trovare una soluzione all'incapacità di sopportare le spese per la salute all'interno delle mura domestiche. Preoccupazione concreta quest'ultima che, oltre a stringere la cinghia sul consumo di farmaci, porta con sé ulteriori patologie: «Il 30-40% dei soggetti che prendiamo in carico direttamente, monitorandone la diagnosi, manifesta segni di somatizzazione fisica legata al periodo storico: disturbi quindi causati da un disagio personale che si concretizza in un malessere nel corpo». Contratture riflesse, acidità di stomaco, dolori ginecologici, problemi osteomuscolari, mal di testa ne sono solo alcuni esempi.

Nadia Galliano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le cure Assistenza medica gratuita in via Bertoni



La coda Si allunga la fila per un pasto all'Opera San Francesco

La responsabile

Suor Annamaria: ormai serviamo più pazienti esterni, cioè mandati dai medici di base, che interni

Il Banco farmaceutico

«Contro questa "povertà sanitaria" partiremo con una raccolta mirata delle terapie più richieste»